

La casa sul monte che veglia e orienta



DOMENICA di PASQUA

16 aprile 2017 N. 23

GESU' RISORGE E VEDE LE LACRIME

(Atti degli Apostoli 1,1-8a; Salmo 117; 1 Corinti 15,3-10a; Giovanni 20,11-18)

È Pasqua! Gesù è risorto!

La vita vince la morte. È questo l'annuncio straordinario della Pasqua. I nostri giorni, però, sembrano contestare la vittoria della vita. Viviamo in un mondo dove la morte sembra essere più forte della vita, le tenebre sembrano avere il sopravvento sulla luce; il dolore, la sofferenza, la violenza sembrano soffocare la gioia. Vivere non è facile. Spesso facciamo l'esperienza del dolore e della morte. È un'esperienza difficile, dura, soprattutto quando la morte ci tocca da vicino, o ci strappa ciò che di più caro abbiamo. Davanti al dolore e alla morte ci sentiamo impotenti e la vita sembra non avere significato Non possiamo sfuggire alla serietà, alla tragicità di queste riflessioni.

Il mattino di Pasqua

Eppure inspiegabilmente, la speranza non muore. Nel buio si fa strada una luce. **Il mattino di Pasqua**, le donne si recano al sepolcro ... Trovano che la grossa pietra che chiudeva il sepolcro è stata rimossa. Entrano e non trovano il corpo del Signore

Il sepolcro è vuoto!

Dicono gli angeli: *perché cercate tra i morti Colui che è vivo?* **Colui che è vivo** è il nome bellissimo di Gesù, di quel Gesù che è morto in croce. La prima parola che il Risorto dice ha il potere di stupirci: *"Donna, perché piangi?"* Il Risorto non sfolgora, non abbaglia, ma nella sua voce trema un dolore, il nostro dolore, le nostre paure. E' lo stile inconfondibile di Gesù. Il Risorto riprende a fare ciò che ha sempre fatto, il suo primo sguardo non va mai sul peccato di una persona, ma si posa sempre sulla sofferenza. Gesù risorto prova dolore per il nostro dolore, per il dolore dell'uomo e se ne prende cura. Nell'ultima ora del venerdì, sulla Croce si era occupato della paura di un ladro morente, nella prima ora della Pasqua si occupa delle lacrime di Maria e trema insieme al tremante cuore della sua amica. Allora: *è davvero Lui, è risorto, non ti puoi sbagliare!* perché la prima cosa che gli occhi nuovi del Risorto vedono è la più antica faccia della storia. Gesù risorge e vede le lacrime, vede il dolore. Il mondo è ancora un immenso pianto.

Cristo risorto, si fa vicino a chi piange e lo chiama per nome, vicino a chi cammina e prende il suo passo, vicino a chi dubita e lo conforta con la sua fede, vicino a chi cerca, vicino a chi ha paura e dice: "non abbiate paura" (A. Casati)

Come Maria Maddalena cerchiamo Colui che è vivo.

Maria Maddalena non si era rassegnata all'evidenza della morte.

Amare è dire: tu non morirai (G. Marcel).

La Maddalena cerca colui che le aveva regalato un'esperienza felice di libertà e guarigione; cerca il suo tesoro perduto. Maria cerca ovunque il corpo dell'amato, interroga tutti quelli che ha incontrato. Maria, che cerca, si sente chiamare per nome. Maria si volta e lo riconosce. Maria che cerca Gesù con tanta passione si accorge di essere cercata. L'amante si è accorta di essere amata: *"Maria!"*. E tutto esplode: *"Rabbunì, amore mio!"*

Lasciamoci cercare e amare come Maria Maddalena.

Chi si lascia amare riconosce che Gesù è risorto!

Chi si lascia amare capisce di più, capisce prima, capisce più a fondo. Il lasciarsi amare dona occhi penetranti che bucano la notte più oscura.

Allora possiamo pregare così: *Signore, in questa Pasqua, amami!*

Amami anche se non sono amabile, anche se sono povero e ti amo poco, anche se non lo merito.

Amami tu, Signore! Quando non ho voglia di amarti, quando ho paura di te e fuggo, quando nessuno mi ama, amami tu, Signore.

Amami tu, Signore, e sarà Pasqua.

Viviamo nella speranza

Gesù Risorto cammina con noi oggi

Ci chiede di rendere visibile e concreta la speranza

La speranza che viene dalla Pasqua, ci insegna e ci invita ad aprire varchi nell'impossibile, anche là dove tutto sembra irrimediabilmente perduto; a far scaturire energie impensate che ci rimettono in cammino; a toglierci di dosso la polvere della mediocrità che ci intristisce; a trasformare passività e rassegnazione in desiderio e slancio. **La speranza** che viene dalla Pasqua ci regala la certezza che la risposta alla violenza, al terrorismo di questi giorni non può essere la violenza, bensì il dialogo, il confronto, il perdono che spunta le armi alla violenza, nonostante le apparenze contrarie. **La speranza** che viene dalla Pasqua ci impegna a non rassegnarci al male, all'ingiustizia; a saper inventare nuove occasioni di bene, a temere di meno e sperare di più, **La speranza della Pasqua** ci fa amare tanto la terra e il cielo. Tutto può cambiare con la Resurrezione qui e ora.

L'augurio di Pasqua

La Pasqua non è una festa per chi sta fermo, è la festa di chi crede che nulla va perduto nella nostra vita, nessun frammento di bontà, nessuna lacrima.

La Pasqua è la festa di chi crede nella forza inaspettata e inesauribile del seme buono del Vangelo; di chi torna alla vita di ogni giorno con la voglia di amare, di sperare, di rendere più bello e più giusto il nostro mondo .

C'è un solo modo per togliere l'odore della morte da questa nostra terra ed è quello di uscire dai calcoli nei nostri amori ed di lasciarci condurre invece dall'eccesso. (A. Casati)

Allora la nostra vita sarà un dolcissimo annuncio di primavera.

*Potranno strappare tutti i fiori,
ma non potranno impedire che la primavera ritorni*

NOTIZIE DELLA PARROCCHIA

Preghiamo insieme in famiglia

*Sì, o Signore,
 noi crediamo che tu sei veramente risorto
e noi speriamo che siamo destinati a risorgere con te.
 Noi crediamo che Tu sei la vita nella morte,
la luce nelle tenebre, la speranza nella disperazione.
 Nessuna situazione è per te troppo oscura,
 nessuna tomba inviolabile,
 nessuna stanchezza è mortale
 quando tu sei accolto.
 Donaci di accoglierti con la stessa gioia
con cui le donne al sepolcro ti hanno accolto,
con la stessa gioia con cui ti ha accolto
la Vergine Maria, tua madre.
 (Card. C. M. Martini)*

BUONA PASQUA!



* Lunedì 17 aprile festa dell'Angelo

E' LA FESTA DEL NOSTRO SANTUARIO

Ore 8.00 s. Messa in parrocchia

Ore 10.00 Processione e S. Messa in Santuario,
Celebra Monsignor Giuseppe Merisi

* Le catechesi riprenderanno

* Martedì 2 maggio per le elementari

* Mercoledì 26 aprile per i preadolescenti delle medie

* Giovedì 27 aprile per adolescenti e giovani

IL CALENDARIO DELLA PARROCCHIA

* Lunedì 17 aprile festa dell'Angelo (bianco)

Atti 3,17-24; Salmo 98; 1 Corinti 5,7-8; Luca 24, 1-12

* ore 8.00 S. Messa in chiesa parrocchiale
(def. Anna Maria)

* ore 10 in Santuario processione e S. Messa.

* Martedì 18 aprile dell'ottava di Pasqua (bianco)

Atti 3,25-4,10; Salmo 117; 1 Corinti 1,4-9; Matteo 28,8-15.

* ore 8.45 in Chiesa parrocchiale recita delle Lodi e S. Messa,
(def. Sironi Valerio, Venegoni Maria)

* Mercoledì 19 aprile dell'ottava di Pasqua (bianco)

Atti 5,12-21a; Salmo 33; Romani 6,3-11; Luca 24,13-35.

* ore 20.30 S. Messa in Chiesa parrocchiale.

* Giovedì 20 aprile dell'ottava di Pasqua (bianco)

Atti 5,26-42; Salmo 33; Colossesi 3,1-4; Luca 24,36b-49.

* ore 8.45 in chiesa parrocchiale recita delle Lodi e S. Messa.
(def. Sala Alberto Crippa Teresa)

* Venerdì 21 aprile dell'ottava di Pasqua (bianco)

Atti 10,34-43; Salmo 95; Filippesi 2,5-11; Giovanni 6,35-40.

* ore 8.45 al Passone recita delle lodi e S. Messa
(def. Sironi Vittorio, Alfonsina)

* Sabato 22 aprile dell'ottava di Pasqua (bianco)

* ore 16.00 Confessioni

* ore 17.20 recita S. Rosario

* ore 18.00 S. Messa prefestiva in parrocchia
(def. Corno Gesuina cantori)

* Domenica 23 aprile II di Pasqua (bianco)

Atti 4,8-24; Salmo 117; Colossesi 2,8-15; Giovanni 20 19-31

* S. Messa ore 8.00; ore 10.30
ore 18.00 (def. Coscritti 1933)

Visita il sito della parrocchia: www.parrocchiamontevercchia.it

* Numero di telefono della parrocchia 039/9930094

* Numero cellulare di don Enrico 339/1775241

* L'indirizzo e-mail di don Enrico: donenrico@parrocchiamontevercchia.it

Gli estremi bancari della Parrocchia:

PARROCCHIA S. GIOVANNI BATTISTA MARTIRE

CODICE IBAN : IT63S0558449920000000040407